



IL GATTO CON GLI STIVALI

Musica di MARCO TUTINO



REGIOYOUNG



Main partner



Major partner



Con il sostegno di



Main Sponsor



Il Gatto con gli stivali è realizzato in collaborazione con



Advisor



Teatro Regio di Parma

giovedì 15 dicembre 2016, ore 11.00 e ore 16.00, per le scuole
venerdì 16 dicembre 2016, ore 9.00 e ore 11.00, per le scuole
sabato 17 dicembre 2016, ore 15.30 e ore 18.00, per le famiglie

IL GATTO CON GLI STIVALI

*Musical in due atti su libretto di GIUSEPPE DI LEVA
liberamente tratto dalla favola di Charles Perrault*

Musica di MARCO TUTINO

Casa Musicale Sonzogno di Piero Ostali, Milano

Il Gatto LUCA GALLI

Nicola ALESSANDRO FANTONI

Drusilla CHIARA ERSILIA TRAPANI

Il Re PIETRO TOSCANO

L'Orco FEDERICO BENETTI

Gatta, Pagliaccio, Servitore Amalia Ruocco

Maestro concertatore e direttore STEFANO FRANCESCHINI

Ideazione, regia, coreografia LUANA GRAMEGNA

Ideazione, scene, costumi, maschere FRANCESCO GIVONE

ORCHESTRA BERTOLUCCI

CORO DI VOCI BIANCHE DELLA CORALE "GIUSEPPE VERDI" DI PARMA

Maestro del coro BENIAMINA CARRETTA

*In collaborazione con LICEO MUSICALE "ATTILIO BERTOLUCCI" DI PARMA,
LICEO ARTISTICO STATALE "PAOLO TOSCHI" DI PARMA*

Nuova produzione del Teatro Regio di Parma

Zaches Teatro

Animazioni e video Stefano Ciardi; Collaborazione alla drammaturgia Simone Faloppa

Assistente alla regia Gianluca Gabriele; Assistente alla coreografia Amalia Ruocco

Assistente attrezzeria, maschere e costumi Alessia Castellano

Realizzazione costumi Elisa Gavazzi

Zaches Teatro ringrazia Isabella Cordioli, Gisella Butera, Jota Roupaka



Nicola, figurino di Francesco Givone

Il protagonista della celebre fiaba di Charles Perrault, che con l'astuzia supera mille difficoltà e rende ricco e potente il suo padrone, rivivono nel musical di Marco Tutino che il Teatro Regio di Parma porta in scena nell'ambito di Regio*Young*, la stagione dedicata al pubblico delle scuole e delle famiglie.

Affidato alla regia di Luana Gramegna, con le scene e i costumi di Francesco Givone, il nuovo allestimento de *Il gatto con gli stivali* ricrea la fiaba in un immaginifico luogo dei primi anni del Novecento, un luogo magico, fatto di esotismo e di atmosfere oniriche.

“Ci troviamo in un piccolo cinema anni Venti - raccontano Luana Gramegna e Francesco Givone nelle note di regia - simile ad un locale di vaudeville, in cui vengono proiettate animazioni che richiamano alla mente gli esperimenti fantascientifici dell'illusionista e cineasta George Meliès. I personaggi, illuminati da luci di ribalta, entrano in azione come se eseguissero numeri di trasformismo e giochi di prestigio. Si tratta di personaggi strampalati che si muovono in scena con passi briosi e ritmi scoppiettanti che ricordano le movenze dei ballerini di charleston e la comicità degli attori dei film muti: un re, poeta da strapazzo che cerca rime e non le trova, ministri che discutono della tassa sui datterì, un bastian-contrario che parla alla rovescia, una principessa che sembra uscita dal Cotton Club di Harlem e un terribile orco, impresario circense, incarnazione del male e capace, come il Dr. Mabuse, di soggiogare la mente delle persone”.

“Il Gatto è la personificazione della vittoria, artefice della fortuna del proprio padrone, Nicola, un ragazzo che non deve far altro che ubbidirgli. I rapporti di potere sono dunque rovesciati: è il servo a dare ordini al suo padrone ed è grazie alla scaltrezza del servo che il padrone riesce non solo a scamparla, ma anche a vincere. La fiaba non ci dice quanto giovane sia Nicola, sappiamo soltanto che è il più piccolo dei fratelli e che come tale eredita dal padre solo un gatto. Ma il padre ha lasciato il gatto al figlio o il figlio al gatto? Il gatto, infatti, si occupa del futuro del giovane, tanto che, come un padre, sarà lui a dargli una nuova vita e a ribattezzarlo col nome di Conte di Carabà, destinandolo a conquistare la mano della figlia del Re. A opporsi ai suoi piani è il terribile orco Popanz, di cui nessuno conosce il vero aspetto poiché capace di infinite metamorfosi”.

Composto da Marco Tutino nel 1997 sul libretto di Giuseppe Di Leva, *Il Gatto con gli stivali* si pone a metà strada tra l'opera buffa e l'operetta, con inaspettate incursioni nelle sonorità swing e rock. “È come uno scherzo leggero e irridente - spiega il compositore - in cui sono accentuate tutte le situazioni che possono prestarsi alla risata, allo sberleffo, al nonsense, al gioco di parole e all'effetto comico”.



Il Re, figurino di Francesco Givone

La trama

Atto I

Nicola, il più piccolo di tre fratelli, eredita dal padre solo un gatto e decide di partire, con l'animale nel sacco, per cercare fortuna. Arriva davanti a un Luna Park, dove viene accolto da strani pagliacci, i sudditi dell'orco tiranno Popanz. I pagliacci gli rubano il sacco, ma il gatto riappare: questi non solo parla, ma è anche capace di combinare dei buoni affari per la fortuna del suo padrone. Il gatto si reca alla reggia per offrire al Re gli omaggi del suo padrone e giunge proprio mentre Bastiancontrario, che ha scagliato una mela sul Re con la sua fionda, sta scappando dai Ministri che lo rincorrono. Con la sua abilità, il gatto riesce a catturare e incappucciare Bastiancontrario e a consegnarlo nelle loro mani, guadagnandosi la fiducia del Re.

Il Re ha una figlia, la principessa Drusilla, che di notte resta sveglia a studiare le stelle e dorme di giorno. Dopo aver offerto i doni al sovrano, il gatto mette in atto il suo piano e lo invita insieme alla principessa a fare visita al suo padrone, che dice essere il Conte di Carabà.

Atto II

Nei campi, i pagliacci lavorano duramente. Il gatto, giunto con Nicola, li convince che per riacquistare la libertà devono mentire sul proprietario delle terre: non all'orco Popanz, ma al Conte di Carabà appartengono quei campi. Arriva dunque il Re. Nicola e Drusilla s'innamorano a prima vista. Il gatto invita il sovrano a una partita a scacchi e lo batte con uno scacco matto.

Portando avanti il suo ingannevole stratagemma, il gatto propone ai regali ospiti un invito a cena nel castello del Conte di Carabà. Il castello, in verità, è quello di del terribile orco Popanz. Questi, inquietante trasformista capace di infinite metamorfosi, si presenta come un mago, comparendo da una scatola apparentemente vuota. Assistito da un pagliaccio, che trema alla sola vista del padrone, è intento a creare l'ultima sua invenzione: la pozione che lo renderà invisibile e lo farà diventare padrone dell'umanità. L'esperimento fallisce e, mentre Popanz sfoga la furia sul suo assistente, dalla scatola appare il gatto. Sfruttando le doti magiche e soprattutto lo stupido orgoglio dell'orco, il gatto lo induce a trasformarsi in un topolino e lo fa sparire in un sol boccone.

Sconfitto l'orco Popanz, il castello diventa la dimora di Nicola e i pagliacci suoi sudditi. Il piano è riuscito e, grazie alla sua astuzia, il gatto è riuscito a far vincere Nicola. Come ogni favola che si rispetti, tutto finisce con una proposta di matrimonio e...un charleston!



Popanz, figurino di Francesco Givone

MARCO TUTINO

Marco Tutino esordisce come compositore nel 1976 al Festival Gaudeaums, in Olanda. Da allora la sua musica viene programmata ed eseguita in tutto il mondo dalle più prestigiose istituzioni concertistiche e sinfoniche e nei principali Teatri d'Opera.

Alla prima opera, *Pinocchio* (1985), fanno seguito *Cirano* (1987), *La Lupa* (1990), il dramma concertante *Vite immaginarie* (1990), *Federico II* (1992), *Il gatto con gli stivali* (1994), *Dylan Dog* (1999), *Vita* (2002), *Le Bel indifférent* (2004), *La bella e la bestia* (2005), *The Servant* (2008), *Senso* (2010). È ideatore, promotore e, con altri sei compositori, autore di *Requiem per le vittime della mafia*, eseguito nella Cattedrale di Palermo il 27 marzo 1993. Il Teatro Alla Scala gli commissiona nel 1994 il *Concerto per clarinetto e orchestra*, ripreso dall'Orchestra Sinfonica della BBC di Londra nel 1996. Per il Teatro Sociale di Rovigo e il Comunale di Treviso compone il balletto *Riccardo III* andato in scena nel 1995. Nel 1997 l'Ente Arena di Verona mette in scena due opere a lui commissionate: *Pugacev* e *Il gatto con gli stivali*. Nel 2000 compone il musical *Peter Pan*, commissionato dal Piccolo Teatro di Milano. Il 2001 vede la produzione, al Teatro Filarmonico di Verona, della nuova opera *Peter Uncino*, con Milva, David Riondino e i testi di Michele Serra. Nel 2003, al Teatro delle Muse di Ancona, viene eseguito il *Canto di pace per tenore, coro e orchestra* composto su testo di Giovanni Paolo II, interpretato da Plácido Domingo e poi ripreso da Roberto Alagna e Andrea Bocelli. Il Teatro alla Scala gli commissiona l'opera *Vita*, andata in scena nel del 2003, con protagonisti Anna Caterina Antonacci e Michele Pertusi. *Federico II* debutta in Italia al Teatro lirico di Jesi nel 2004. Dopo *Le Bel indifférent*, andato in scena al festival di Macerata, allo Stabile di Torino (2006), al Teatro Lirico di Cagliari (2006) e al Festival di Montpellier (2007), nel 2005 una nuova commissione del Teatro Comunale di Modena: *La bella e la bestia*. Il Macerata Opera Festival gli commissiona una nuova opera tratta dalla commedia *Il Servo* di Robin Maugham, che debutta nel 2008 con la regia di Gabriele Lavia. Nel 2011 il Teatro Massimo di Palermo inaugura la stagione commissionandogli una nuova opera, *Senso*, per celebrare i 150 anni dell'unità d'Italia. Il Teatro dell'Opera di San Francisco gli commissiona una nuova opera per la stagione 2014/15, tratta dalla *Ciociara* di Alberto Moravia.

Parallelamente all'attività di compositore, dal 1990 ricopre incarichi di responsabilità organizzativa e artistica nei Teatri Lirici italiani.



Pagliaccio, figurino di Francesco Givone

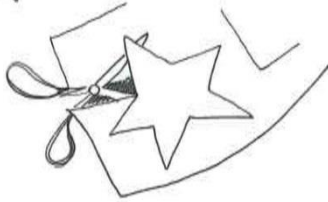
Tutorial per il laboratorio creativo

O C C O R R E N T E

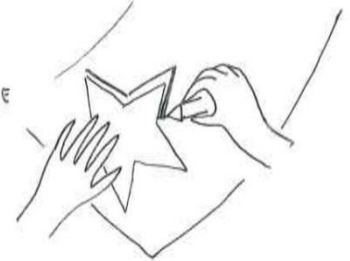


★ P R O C E D I M E N T O ★

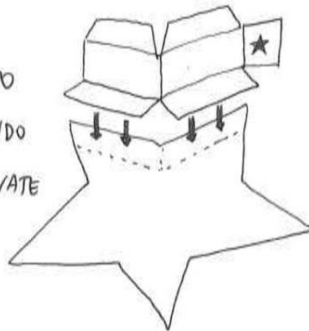
1 RITAGLIARE LE FORME DELLA FOTOCOPIA



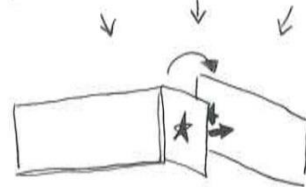
2 RIPORTARE LE FORME SUL CARTONCINO E RITAGLIARE (RICALCARE LA "STELLA" 2 VOLTE E IL "LATO" 5 VOLTE)



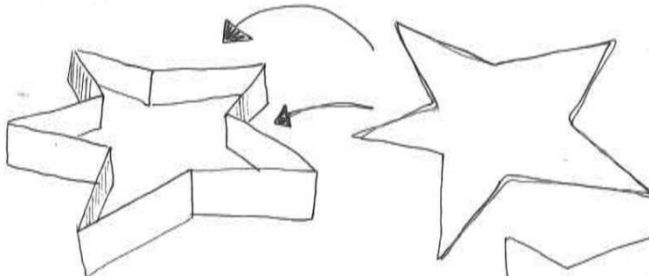
3 INCOLLARE OGNI LATO A UNA STELLA PIEGANDO LUNGO LE LINEE SEGNALE



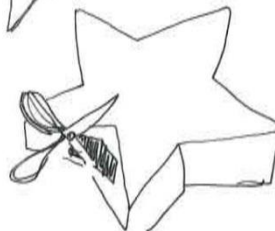
RICORDA DI INCOLLARE ANCHE LE ESTREMITÀ DEI LATI



4 CHIUDERE LA STELLA CON L'ALTRA STELLA RITAGLIATA

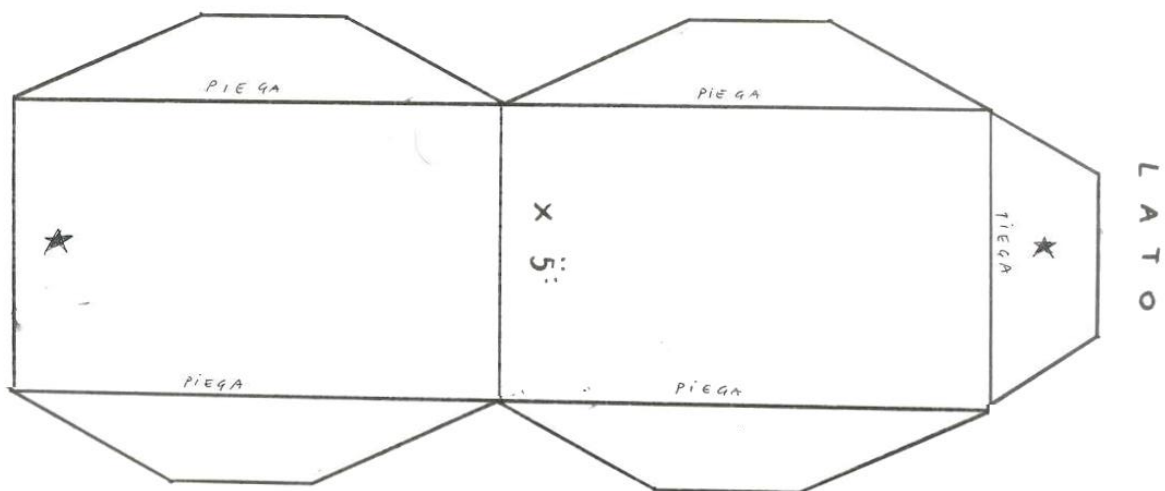
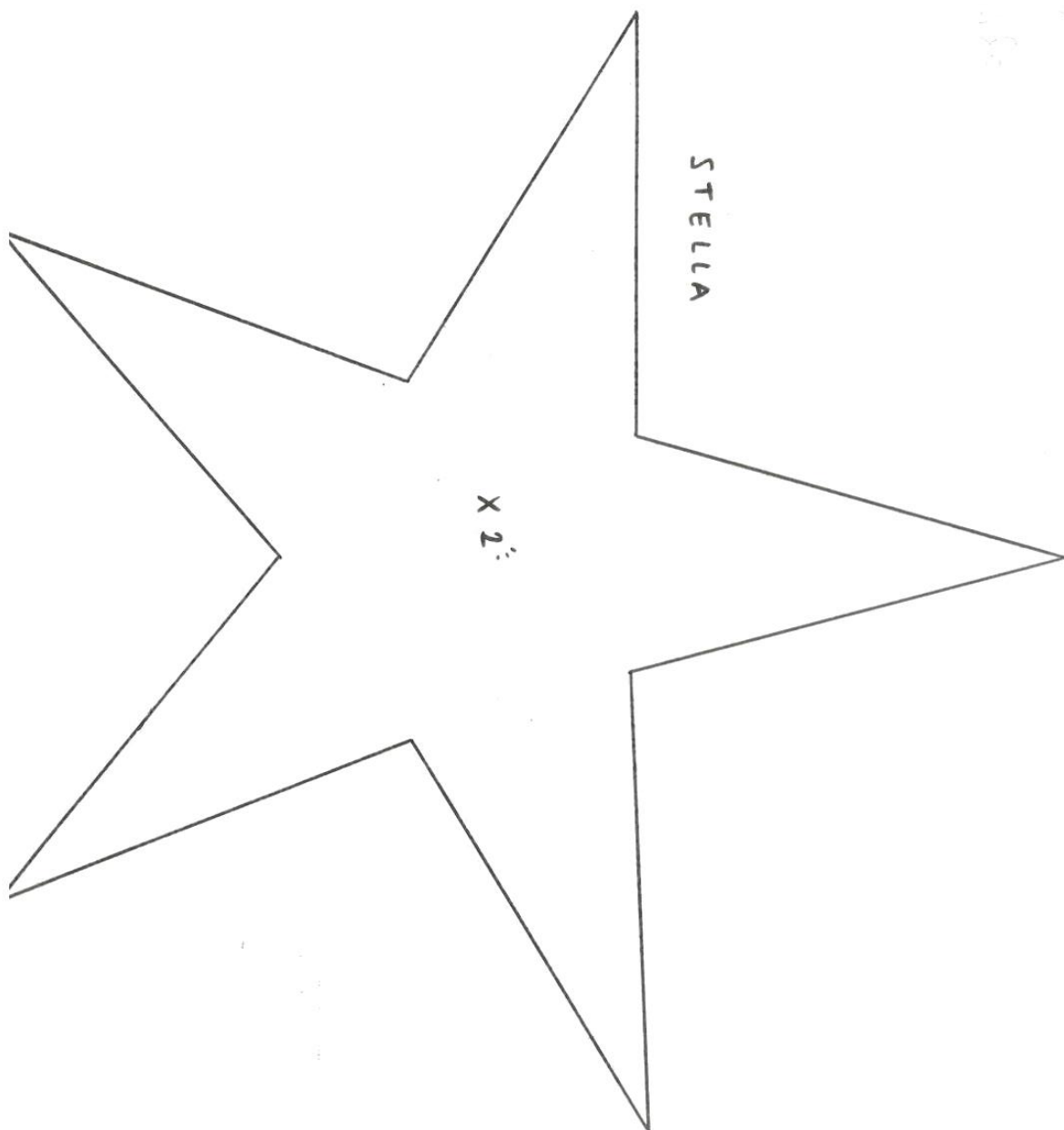


5 CREARE UN FORO SU UN LATO PER INSERIRE LA TORCIA



6 ACCENDERE LA TORCIA





teatroregioparma.it



Per informazioni

Teatro Regio di Parma

Dipartimento Educational

Tel. 0521 203949 - educational@teatroregioparma.it